

ECONOMIA E LAVORO

Rubinetterie: ha chiuso una su tre

L'Api sbarca a Borgomanero: ci opporremo al collasso, basta sconti al governo

MARCELLO GIORGANI
BORGOMANERO

13.500
dipendenti
Sono
quelli
che
lavorano
per
le imprese
associate
all'Api
territoriale

3.006
lavoratori

Quelli
che hanno
utilizzato
gli ammor-
tizzatori
sociali
nel 2014,
il 23%
del totale
della forza
lavoro.
L'anno
prima erano
stati 2.550,
il 18%

La crisi infuria anche sull'area economica più forte della provincia, l'Alto Novarese, e il 2015 si presenta a rischio per molte imprese. Il dato emerge dall'analisi dell'Api, associazione delle piccole e medie industrie, che ieri ha inaugurato la nuova sede a Borgomanero, in viale Marconi 115. I dirigenti hanno focalizzato la situazione economica del territorio, e il termometro segna burrasca. «L'Api territoriale - precisa la direttrice Paola Pansini - riunisce imprese con oltre 13 mila 500 addetti. Nel 2013 gli ammortizzatori sociali hanno coinvolto 2.550 lavoratori, il 18%. Nel 2014 siamo passati a 3.006 lavoratori, circa il 23%. Tra gennaio e metà febbraio 2015 siamo già a 374, il che fa presagire un ulteriore aumento. A preoccupare di più è un altro dato: è diminuita la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, ma c'è un balzo enorme di quella in deroga, erogata quando sono esaurite le altre».

Il dibattito

Non ci sono settori al riparo dalla crisi, compreso il metalmeccanico, che in zona è il comparto trainante con le rubinetterie. «Rispetto al 2008 - dice Mario Di Giorgio, presidente metalmeccanici Api - il settore ha perso il 30% della produzione e un quarto di capacità produttiva. Sopravvive chi esporta, il mercato interno è bloccato dalla crisi, dai vincoli burocratici e dai carichi fiscali insopportabili. Non faremo più sconti al governo». Alessandro Frola, presidente dei giovani imprenditori, spara a zero contro lo «split payment», la norma che costringe le imprese a emettere fattura comprensiva di Iva alla pubblica amministrazione per le opere svolte, ma l'Iva viene versata direttamente allo Stato, «che a sua volta paga le imposte con mesi di ritardo, e ora con questa norma toglie ulteriore liquidità». In caduta libera l'edilizia, come osserva Davide Belle, presidente del settore, strangolato dal blocco del mercato privato e dalla gelata delle commesse pubbliche. «Il pericolo di un collasso diffuso per le imprese - afferma Belle - è oggi diventato realtà».



L'inaugurazione della nuova sede ieri a Borgomanero

Gli incarichi

Mandini e Nicolazzi

■ Bruno Nicolazzi, imprenditore della rubinetteria e sindaco di Pella, è stato nominato ieri vice presidente onorario dell'Api. Nicolazzi è stato vice dell'associazione e presidente dei metalmeccanici fino allo scorso 2 dicembre. Presidente dell'Api territoriale è l'industriale Gianmarco Mandrini. L'associazione territoriale ha competenze sulle province di Novara, Vercelli e Vco, con tre sedi: oltre a quella di Borgomanero, inaugurata ieri, c'è quella di Novara in via Aldo Moro, e a Baveno sulla statale del Sempione. L'associazione ha creato anche il gruppo Api Donna, che ha come presidente Giuse Leonardi Allegra. Ieri sono stati presentati anche i servizi e le numerose convenzioni e corsi di formazione che l'associazione offre alle imprese. [M.G.]